Unione Sindacale di Base

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA: SI RIPARTE MA…COL PIEDE SUL FRENO

Comunicato n.25/06



Roma, 25/05/2006

Nella riunione del 23 maggio scorso **l'Amministrazione ha comunicato di aver sospeso tutti i programmati incontri interregionali sul Tempo reale**, aderendo alla richiesta avanzata unitariamente dalle organizzazioni sindacali nazionali.
Ci sembra di cogliere in questa decisione **un primo segnale di attenzione**, dopo che per troppo tempo l'Amministrazione ha assunto scelte unilaterali ignorando il necessario confronto sindacale.
In questa inversione di tendenza **riteniamo non secondaria la funzione svolta dalla RdB**, che in questi mesi ha ribattuto colpo su colpo all'arroganza dell'Amministrazione, arrivando a presentare due ricorsi per comportamento antisindacale.
La protesta contro l'applicazione del Tempo reale in ogni caso proseguirà, non solo fino all'approvazione dell'accordo del 22/12/2005 (13 mln di euro), ma **finché non sarà individuato un Fondo per il 2006 in grado di garantire una "reale" crescita del salario**.
Dopo questa premessa, veniamo ai contenuti dell'incontro di martedì. **Ci è stato presentato un documento con le linee guida per il Contratto integrativo del 2006**.
Nel nostro intervento, pur dando atto all'Amministrazione di aver fornito una concreta bozza su cui discutere, **abbiamo espresso un giudizio sostanzialmente negativo** sui contenuti della proposta per le motivazioni che riportiamo di seguito.

- **Mancanza di conoscenza delle somme residue del Fondo 2005**, utili alla definizione delle code contrattuali.
- **Insufficienza delle risorse per il Fondo 2006**, pari a 341,7 mln di euro, a fronte dei 359,09 mln stanziati nel 2005, con una perdita secca di ben 17,4 mln. E' uno dei frutti avvelenati della Finanziaria 2006, che prevedeva che i Fondi di Ente 2006 fossero uguali a quelli del 2004, aumentati solo della quota di salario accessorio prevista dal CCNL 2004/05. **Un'imposizione del vecchio governo che non intendiamo assolutamente accettare supinamente**.
- **Scarso numero di passaggi ordinamentali previsti**, pari ad un totale di **3.409** per tutti i profili, così ripartiti:

C4 – 1.468; C3 – 1.188 (compreso 343 C3 VIG. già banditi); **C1 – 303; B2 – 226; B1 – 224**.
Per i posti a C1 l'Amministrazione ha chiesto l'autorizzazione in deroga al blocco delle assunzioni, come previsto recentemente dal Consiglio di Stato che ha parificato i passaggi di area alle nuove assunzioni.
C'è da sottolineare che **il numero di posti a C1 è stato individuato in modo autonomo dall'Amministrazione**, **senza informare preventivamente il sindacato** come invece previsto dall'Art. 19 lett. B) sub a) del CCNL 16 febbraio 1999. **Una risposta assolutamente insufficiente per il personale dell'Area B**, che rischia di allontanare ulteriormente la riproposizione dell'Area unica C, battaglia storica della nostra organizzazione.
- **Contrarietà a ripristinare sotto forma di maggiorazione dell'incentivo speciale le quote mensili di € 70 per i C3 e € 30 per i C1/C2**.

La RdB vuole che tali importi siano erogati come voce salariale fissa e continuativa a **TUTTO** il personale non indennizzato dell'Area C.
- **Mancanza**, nella proposta dell'Amministrazione, **del riconoscimento del TEP con decorrenza 1° gennaio 2006** per i lavoratori transitati all'INPS in mobilità dal 2 gennaio 2004 al 1° gennaio 2005.

Riteniamo, poi, che **vadano adeguati gli importi di chi già percepisce il TEP** a quelli dell'assegno di garanzia.
- **Contrarietà a declassare a C3 le funzioni riconosciute dall'ordinamento al C4**.

Piuttosto che assegnare le posizioni organizzative ai C3, si facciano i passaggi a C4 e, successivamente, nell'ambito di quella posizione ordinamentale s'individuino i destinatari delle posizioni organizzative. Contrariamente, **se l'Amministrazione può affidare una funzione al C3**, riconoscendo la relativa indennità, **che interesse avrebbe poi a bandire selezioni per C4?**
- Netta contrarietà ad introdurre la vice dirigenza utilizzando i soldi del Fondo di Ente.
Quante altre incombenze deve sostenere il Fondo, oltre al costo dei passaggi, allo straordinario ed ai turni, alle indennità? Non dovrebbe piuttosto servire a remunerare ed incentivare la produttività?
La proposta su straordinari e turni riteniamo debba essere articolata meglio. Come s'intende coprire l'attività pomeridiana di sportello se si va ad una riduzione di turni e straordinario a favore di una non meglio precisata flessibilità di orario?
Non comprendiamo, inoltre, **la proposta di sospendere nel 2006 l'attribuzione di nuove posizioni di sviluppo economico A3-B3-C2-C5**.

In merito alla proposta riguardante il settore della vigilanza ispettiva (150 team vigilanza, indennità a € 200, abolizione del ruolo di ottimizzatore), riteniamo debba essere inserita in una discussione complessiva riguardante anche le altre aree specialistiche e, più in generale, il sistema indennitario. **Riconosciamo** tuttavia **all'attività di vigilanza una particolare importanza, delicatezza e complessità di cui va tenuto assolutamente conto**.

Nel corso del nostro intervento **abbiamo evidenziato la necessità di applicare due norme inserite nel CCNL 2002/2005**, inserite nel CCNI di Ente 2002-2005 ma non ancora definite. **La prima riguarda il passaggio nell'Area B del personale in servizio in Area A alla data del 31/12/2002** (Art.25, comma 5 del CCNL), mentre **la seconda interessa il personale inserito in turnazioni a ciclo continuo, dichiarato permanentemente inidoneo allo svolgimento di tale attività**, a seguito di accertamenti sanitari. **A tale personale va attribuita un'indennità mensile sostitutiva dell'indennità di turno** (Art. 25, comma 6 del CCNL).

Infine, nel dichiarare la disponibilità della RdB al confronto sui contenuti della proposta, **abbiamo chiesto all'Amministrazione maggiore coraggio**. **Non si può continuare ad aumentare i carichi di lavoro**, arrivati ormai a livelli insopportabili, per giunta con l'aggravio di una perdita delle risorse finanziarie. **Occorre lavorare a progetti che guardino alla qualità e non più solo alla quantità**.

Miglioramento dei servizi e soddisfazione degli utenti, questi gli obiettivi da perseguire. **Lavorare sulle procedure informatiche e sull'aggiornamento dei dati** per fornire le prestazioni direttamente a casa dei cittadini utenti ed evitare che continuino a riempire gli sportelli delle Sedi. **Chiedere con forza il ritorno alle assunzioni a tempo indeterminato tramite concorso pubblico, bloccando qualunque forma di lavoro precario e trovando le opportune soluzioni per la trasformazione a tempo indeterminato di tutti gli attuali precari (EX LSU E CFL).**

E' su queste sfide che attendiamo l'Amministrazione. Lunedì 29 maggio cominceranno degli incontri tecnici sulle linee guida presentate nella trattativa del 23. Noi, piuttosto, attendiamo risposte politiche dai vertici dell'Ente e lo ripetiamo, maggiore coraggio e forza nel rappresentare alla classe politica la specificità e le potenzialità di un Ente come il nostro, ancora parte fondamentale dello Stato sociale.